

TEATRO

Il maschio è in crisi: lo dice il signor G

Una storia d'amore raccontata da un uomo è al centro dello spettacolo di Gaber «Il Dio bambino», al Piccolo di Milano. E non mancano le sorprese

Al Piccolo Teatro arriva il nuovo spettacolo di Giorgio Gaber, e Milano, come ha fatto in altre occasioni, si mette in coda per andarlo a sentire. A sentirlo recitare, perché in questo, da tempo tanto annunciato, *Il Dio bambino*, non ci sarà nessuna canzone. «Però attenzione», risponde Gaber, «anche qui la musica fa sempre da struttura portante». Scritto ancora una volta con il fedelissimo coautore e amico Sandro Luporini, il nuovo lavoro prosegue il particolarissimo percorso iniziato qualche anno fa, nel 1986, con *Parlami d'amore Mariù* e proseguito non meno felicemente con *Il Grigio*, che riscosse quasi trecento repliche.

L'ironia come arma vincente. «È un teatro d'evocazione», dice



Giorgio Gaber

Gaber, «ed è soprattutto una storia d'amore come potrebbe essere capitata a chiunque. Vista ovviamente da un'angolazione maschile». Una normalissima storia d'amore che dà agli autori l'occasione di indagare con molta ironia su quello che dovrebbe essere oggi un uomo: quali i suoi attributi, le sue caratteristiche, la sua maturità.

Il significato del titolo. Ma perché il titolo *Il Dio bambino*? Risponde ancora Gaber: «È difficile da spiegare. Il pubblico lo capirà assistendo allo spettacolo. Posso dire tuttavia che il ti-

lo può avere un significato negativo ed uno positivo. Ecco, il Dio bambino è quella specie di sacro terrore adolescenziale che sta chiuso nella realtà, nella società, dentro l'uomo di oggi che non vuole crescere. E questo è il significato negativo. C'è poi l'altro risvolto. Ed è quello della potenzialità della natura, che è in realtà sorprendente, che si manifesta attraverso la coppia che si unisce e che diventa anche divina».

La battuta-chiave. Qual è la battuta chiave o la battuta più importante dello spettacolo? Dice il signor G: «Potrebbe essere questa: "All'universo non gliene frega niente dei popoli e delle nazioni. L'universo sa soltanto che senza due corpi e senza dei pensieri differenti non c'è futuro"». Giusto. Parola di Gaber annunciata negli anni '90. Al Piccolo Teatro di Milano, lo spettacolo è in cartellone dal 1° al 31 ottobre. Per informazioni tel. 02/8690631.

La Aldini attrice-cantante. Al teatro Romolo Valli di Reggio Emilia, debutta il 4 ottobre Edmonda Aldini in veste di attrice-cantante in *Le mille voci dell'amore*. Lo spettacolo sarà poi al Nuovo di Milano dal 14 ottobre. Tel. 0522/458811.

Calindri mattatore. Prosegue fino al 24 ottobre al Manzoni di Milano una pièce teatrale classica: *Circolo* di W. S. Maugham, con Calindri mattatore; Informazioni tel. 02/76000231.

Domenico Rigotti